

Via libera al Bilancio Spuntano settanta milioni da recuperare

Nuove polemiche tra Comune e gestione commissariale del debito storico sui 21 milioni da pagare per il lodo con l'azienda di trasporto pubblico Roma Tpl. È stato approvato ieri pomeriggio a maggioranza l'assestamento di bilancio di Roma Capitale. Restano ancora 70 milioni "fantasma", bloccati da oltre tre anni.

Rossi a pag. 41



L'aula Giulio Cesare

Bilancio, nuovo scontro Minenna-Scozzese

► Approvata in Aula la manovra di assestamento, è la prima delibera della nuova Assemblea: 29 voti a favore e 16 contrari ► L'assessore attacca il commissario al debito: «Non ha concesso 200 milioni di spese extra». La replica: la competenza è del Mef

IL CAMPIDOGLIO

Settanta milioni di nuove spese, restando però nei limiti previsti dal piano di rientro, con nuove polemiche tra Comune e gestione commissariale del debito storico sui 21 milioni da pagare per il lodo con l'azienda di trasporto pubblico Roma Tpl. È stato approvato ieri pomeriggio a maggioranza - con 29 voti favorevoli del M5s e 16 contrari dell'opposizione - l'assestamento di bilancio di Roma Capitale, diventato la delibera numero 1 del 2016, la prima licenziata dalla nuova assemblea capitolina. La manovra è stata licenziata con tre giorni di anticipo rispetto al termine previsto dalla legge: la *deadline* era fissata per il 31 luglio, ma l'opposizione ha scelto di non fare ostruzionismo, vista la natura sostanzialmente tecnica del documento. Al termine del voto il presidente del consiglio comunale Marcello De Vito ha rinviato i lavori a lunedì prossimo, quando Virginia Raggi presenterà formalmente le linee programmatiche della sua amministrazione

in aula Giulio Cesare. «Dal 7 luglio è stato fatto tutto in tempi rapidi - commenta De Vito - in due sedute della commissione bilancio abbiamo portato in aula l'assestamento, abbiamo consentito alle opposizioni di esprimersi e abbiamo accolto alcune loro indicazioni con gli ordini del giorno».

LE CIFRE

In attesa della prima manovra "politica" della giunta a Cinque stelle, che l'assessore al bilancio Marcello Minenna ha annunciato per settembre, il documento finanziario votato ieri si chiude con un saldo di finanza pubblica da 1,8 milioni, 800 milioni di cassa. Quindi altri 70 milioni - le cosiddette "voci fantasma", ovvero finanziamenti fermi da oltre 3 anni - che Minenna sottoporrà a ulteriore verifica per poi poterle eventualmente rimuovere. Ammontano invece a 90 milioni (45 nel 2017 e 45 nel 2018) le risorse che si prevede di poter mettere a disposizione per il salario accessorio. Infine, c'è la patata bollente dei 21 milioni pagati da Comune per il lodo del trasporto pubblico locale che, secondo l'assessore, «in realtà avrebbe dovuto saldare la gestione commissaria-

le». Insomma, la polemica continua, tanto che Minenna punta nuovamente il dito sui 200 milioni di spazio di finanza pubblica che, secondo lui, «la gestione commissariale per la prima volta non ha concesso al Campidoglio». Dalla struttura guidata da Silvia Scozzese hanno già risposto su questo tema, precisando che «gli spazi di spesa vengono concessi dal ministero dell'Economia, non dalla gestione commissariale». Ma l'opposizione vuole venire a capo della vicenda: «Abbiamo chiesto in commissione Bilancio di ascoltare il commissario Scozzese e fare chiarezza in quella sede nell'interesse della città - dice Stefano Fassina (Sinistra italiana) - Riteniamo necessario affrontare in quell'occasione anche il tema della rinegoziazione del mutuo



Peso: 1-4%,5-34%

contratto con Cassa depositi e prestiti che sottrae risorse fondamentali per la città».

IL DIBATTITO

Critiche alla delibera di assestamento arrivano dalle opposizioni: «Non è altro che un semplice documento ragionieristico, che non contiene alcuna prospettiva di sviluppo per la città - sostiene Svetlana Celli, capogruppo della lista civica per Giachetti - Il M5s ha semplicemente recepito il documento contabile redatto a suo tempo dal commissario Tronca, e lo ha fatto proprio: hanno scelto di non scegliere». Secondo Fa-

brizio Ghera, capogruppo Fdi-An, «i tagli sui progetti di riqualificazione, sul comparto scolastico e sulla rete infrastrutturale spiegano bene quello che aspetterà ai romani: è evidente che manca una visione complessiva, la città deve poter ripartire mentre questo primo step sul bilancio l'affossa».

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RESTANO ANCORA 70 MILIONI FANTASMA, L'OPPOSIZIONE: ASSENTE OGNI PROSPETTIVA DI SVILUPPO DELLA CITTÀ

I dati



1,8 milioni
saldo finanziario



234 milioni
debiti fuori bilancio certificati dall'Oref



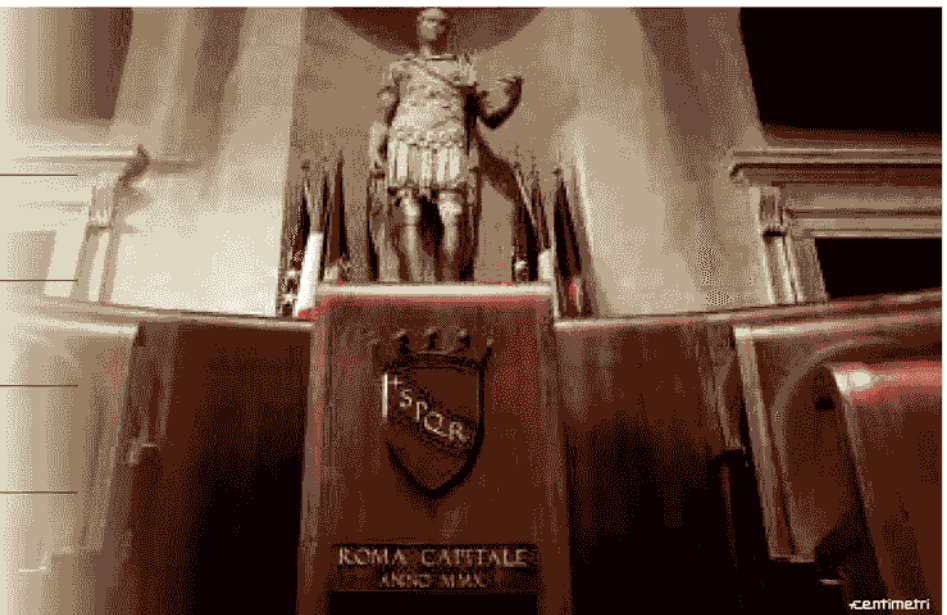
70 milioni
"tesoretto" da spendere



21 milioni
spesa per il lodo Roma tpl



800 milioni
disponibilità di cassa



Peso: 1-4%,5-34%